Anno XXXVIII — Sabato 28 Maggio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 128

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Perchè l'Austria-Ungheria accresce i suoi armamenti

La politica nei Balcani e l'Italia

Fra i due Sovrani

Il segreto di Pulcinella

Vienna, 27. E' molto commentata, anche perchè viene all'indomani delle nuove dichiarazioni sugli eccellenti rapporti fra l'Italia e l'Austria, questa lettera da Budapest alla *Zeit*:

« Le recenti vostre informazioni sulle vere cause delle straordinarie pretese militari sono tuttora commentatissime dai delegati. Ciò che una settimana fa era noto solo a pochi corre oggi sulle bocche di tutti e si riferiscono frasi e osservazioni di personaggi ufficiali altolocati, dalle quali emerge in modo indubbio che in Austria si prevede la possibilità di un conflitto con l'Italia, e appunto questa preoccupazione indusse il Governo comune a chiedere crediti così enormi per scopi militari, nonostante l'opposizione dei due ministri delle finanze.

« La smentita del « Fremdenblatt », fatta con uno stile così circospetto, anzichè togliere credito alla vostra informazione, produsse l'effetto di una indiretta conferma ufficiale. I delegati più addentro nella politica estera credono però che la diplomazia a.-u. giudichi la situazione con eccessivo pessimismo, giacchè Tittoni è senza dubbio un uomo leale, alieno dall'idea di impegnare il suo paese un conflitto con l'Austria, e questa sarebbe anche l'impressione di Goluchowski, a giudicare da certe sue espressioni, usate in conversazioni private. Ma se, malgrado ciò, anch'egli insiste sulla necessità di un più sollecito completamento degli armamenti militari, la ragione ne va ricercata in apprensioni, che hanno tutt'altra origine.

« E il segreto di Pulcinella che fra i sovrani d'Austria e d'Italia esiste una tensione di rapporti affatto personali. Senza dubbio è escluso che al giorno d'oggi animosità di questo genere possano provocare una guerra fra due grandi Stati, ma il disgusto personale del giovane sovrano d'Italia potrebbe, secondo l'opinione di competenti, in certe circostanze, avere improvvisamente per effetto di ridestare in Italia certe correnti popolari che nè Tittoni, nè tutto il Governo italiano saprebbero poi trattenere. Ai pericolosi punti di attrito, esistenti già da tempo fra l'Austria e l'Italia, se n'è aggiunto uno ancora, da quando in Italia si è destata l'ambizione di inaugurare una propria politica balcanica. Questo preoccupa particolarmente la « Ballplatz ». E' superfluo dire che nessuno crede all'imminenza di un pericolo, ma l'azione iniziata dall'Austria e dalla Russia nei Balcani non è andata più in là dei primi passi e quindi non è possibile prevedere se l'Italia non coglierà o prima o poi l'occasione di attraversare i piani dell'Austria. Si assicura che il re Francesco Giuseppe volle alludere a questa eventualità quando, parlando dei crediti militari con un delegato austriaco, gli disse: « Si vis pacem para bellum. »

Camera dei deputati

Seduta del 27. — Pres. *Biancheri*

Continua il bilancio della marina

Nella seduta antimeridiana si discussero i progetti sulla pensione agli operai dei tabacchi e sulla condanna condizionale.

Nella pomeridiana si riprese la discussione, e fu animata, del bilancio della marina.

La Camera dà segni di viva curiosità quando l'on. Santini prega il ministro di verificare se negli ultimi gradi dello stato maggiore non vi sia qualche ufficiale che per ragioni di salute non adempie al suo ufficio.

Mirabello. Ma faccia i nomi!

Santini. Sarebbe facile farli, ma non è questo il mio compito. Spetta al ministro di sapere se il personale è in grado di fare servizio.

L'on. Santini non lascia passare un capitolo del bilancio senza interloquire ed il Presidente lo richiama alla brevità.

L'impresa viveri

Santini. Il presidente marinaro com'è, non mi lascia parlare! Lui che è stato ministro della marina! (*ilarità*).

E passa oltre. L'on. Santini fa una carica a fondo contro l'impresa viveri. Dice: Ho visto cogli occhi miei qualche collega deputato andare per gli uffici del Ministero a imporre che si revocasse la ordinanza con cui certe partite di viveri di scarto, erano state rifiutate. Ho visto qui alla Camera i fratelli dell'assuntore dell'impresa viveri andare pel corridoio verde avvicinando deputati perchè li appoggiassero nelle controversie col Ministero. Vero è che quei deputati hanno messo alla porta i sollecitatori. (*commenti*).

Cinque milioni spesi male

La Camera fa rumorosi commenti, quando l'on. Di Palma chiama delittuosa la spesa di cinque milioni fatta per la trasformazione della nave *Italia*.

Di Palma narra poi che Bettolo fece demolire la nave per trasformarla radicalmente, ma poi venne al Ministero Morin che diede ordine di rimettere la nave allo *statu quo ante*.

Questo dimostra il bel criterio di continuità del Ministro della marina; dopo una spesa così ingente abbiamo l'*Italia* allo stesso stato di prima; salvo qualche leggero miglioramento che non vale davvero cinque milioni.

Svampa

In fine di seduta si legge, fra le altre, la interrogazione dell'on. Guerci, per sapere se il Governo abbia fatto pratiche perchè il cardinale Svampa accetti l'invito a pranzo a Bologna.

Giolitti risponde subito che l'invito è partito dal Comitato e che in questa faccenda il Governo è rimasto perfettamente estraneo, tantochè — dice Giolitti, che decisamente non legge giornali — il Governo non sa neanche se l'invito sarà accettato.

Guerci prende atto e lancia al Comitato una frecciata.

LE NOTIZIE della guerra

UNA VITTORIA GIAPPONESE

La presa di Kinciau

Milano 27. — Barzini telegrafa da Tokio, 27:

Questa mattina le truppe giapponesi hanno forzato il passaggio dell'istmo presso Kin-ciau, sebbene fosse terribilmente fortificato dai russi. L'intrepido attacco dei giapponesi ha dato luogo ad una sanguinosa battaglia che ancora continua.

Londra 27. — Lo *Standard* reca da Sciangai 26, questi particolari sulla presa di Kinciau: L'artiglieria giapponese ebbe parte principale nel buon successo dell'impresa. I giapponesi aprirono mercoledì un vivo cannoneggiamento contro il grosso delle forze russe a Nangualin, nel punto più stretto della penisola di Liaojang. L'attacco di Kinciau cominciò il giovedì all'alba. Allorchè verso mezzodì, i giapponesi occuparono Kinciau, i russi si ritirarono sulle alture a sud della città, dove continuarono la resistenza.

Londra 27. — L'agenzia *Central News* riceve da Tokio in data di ieri:

«La importante posizione di Kin-ciau, la chiave della penisola di Kuan-tung, venne presa d'assalto dai giapponesi. L'attacco cominciò al mattino e l'assalto venne dato dopo le otto. I giapponesi avevano con gran fatica portate le loro artiglierie sopra una posizione elevata e dominante le posizioni circostanti. Il successo dei giapponesi è dovuto gran parte alla forza distruttiva dei loro cannoni. Nulla si sa finora delle perdite dai due lati.»

LA BATTAGLIA CONTINUA

Tokio, 27. — Dopo la disfatta di Kinshan e di Namshan i russi ripiegarono verso Nakuanling.

Togo riferisce che le cannoniere *Tsukishi*, *Heiyen*, *Akagi* e *Chokai* e la prima flottiglia di torpediniere al comando del capitano Nischjma giunsero mercoledì sera alla baia di Kincham. La squadra agendo di concerto con l'esercito bombardò Suchaton; giovedì all'alba le cannoniere *Akagi* e *Chokai* si avvicinarono molto alla costa e la bombardarono per la intera giornata.

I russi abbandonarono Suchaton alle 11 della mattina, ma continuarono il fuoco dalle posizioni dietro Suchaton.

La perdite dei giapponesi ammontano a 10 uomini fra cui il capitano Hagashi del *Chokai*.

PER SBARRARE PORTO ARTURO

Pietroburgo 27. (Ufficiale). — Un telegramma del 25 corr. dell'ammiraglio Alexejeff dice:

I giapponesi tentarono di chiudere la rada di Porto Arturo mediante mine; alla costa si sarebbe veduto che, durante questo tentativo, furono colati a picco un vapore e due torpediniere. Dal 18 al 21 corrente si allontanarono 11 mine nemiche dalla rada di Porto Arturo.

Da Dalny furono inviati verso Porto Arturo il vapore mercantile «Amur», un cavafango e una scialuppa.

Un disastro a Mukden

34 morti e 58 feriti

Vienna 27. — I giornali russi hanno i seguenti particolari di una catastrofe ferroviaria avvenuta recentemente presso Mukden, in causa del cattivo stato della linea e dell'eccessiva velocità di un treno militare. Il convoglio deragliò e ribaltò, i vagoni entrarono l'un nell'altro. Dai rottami furono estratti 34 cadaveri, e 58 soldati, molti dei quali già prima ammalati o feriti, con gravi lesioni. Alexejeff ordinò una severa inchiesta perchè si sospetta che la catastrofe sia stata dolosa.

NECROLOGIO

E' morto ieri a Bergamo il deputato Giovanni Finardi. Fu valoroso soldato di Garibaldi.

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

Il Papa fa come il Governo francese

A proposito della visita di Svampa

Incontrando un personaggio ecclesiastico un giornalista gli ha ieri comunicato le impressioni del pubblico sulla prossima visita che al Re farà il cardinale Svampa.

— Questa visita — feci osservare — non collima molto coll'ultima protesta del Papa!

— Che volete — mi fu risposto — trattandosi dell'Italia, il Papa fa come il Governo francese: egli considera la sua protesta come nulla e non avvenuta.

—

L'*Avvenire d'Italia* di oggi pubblica la lettera con cui il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, rispondeva alla comunicazione del prefetto di quella città, annunziantegli l'arrivo del Re e il successivo ricevimento delle autorità in Municipio. La lettera del cardinale è in questi termini:

« *Eccellenza*,

« Le sono obbligatissimo della fausta comunicazione che Ella si è compiaciuto inviarmi.

« Sabato prossimo mi farò un dovere di recarmi al palazzo del Municipio, per porgere l'omaggio del mio devoto ossequio a S. M. il Re.

« Intanto riverisco distintamente V. E. e me le professo

« Bologna, 25 maggio 1904.

Dev.mo servo
Domenico cardinal Svampa
Arciv. di Bologna. »

Lo stesso giornale crede non vi sia dubbio che il cardinale Svampa accetterà anche l'invito al pranzo del Re.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO

alla Corte d'Assise di Udine

La dodicesima giornata

(*Continuazione dell'udienza antim.*)

Ancora il capo stazione Siron

Pres. L'avviso di partenza del 2465 quando fu comunicato a Pasiano?

Siron. Alle 21.48 a Pasiano, alle 21.49 a Codroipo e alle 22.5 a Treviso.

Il teste poi legge altri telegrammi fra cui quello col quale il Valente alle 21.52 accettò l'incrocio col 2468. Spiega che la precisione dei minuti segnati nei telegrammi è relativa perchè è notata dopo finite le operazioni.

Avv. Marigonda. Il personale di macchina aveva riposato?

Teste. Si perchè era giunto la sera prima col 2468.

Bertacioli. In che condizioni era quella sera il Bisoffi?

Teste. Normalissime. Lo conosco da molti anni. E' di intelligenza un po' tarda, ma faceva regolarmente il servizio.

Pres. Il deviatore Benedetti che obblighi aveva, e li compì?

Teste. Se aveva ricevuto il 590 egli doveva impedire il passaggio del treno fino a che non era passato il treno merci.

Pres. E per quanto riguarda il Valente?

Teste. Il capostazione di Pasiano doveva avvertire il personale del treno del cambiamento di incrocio o alla stazione precedente o quanto meno al disco.

Avv. Levi. Il capostazione Valente che era uscito a vedere la posizione del disco ed al quale poi fu impedito di comunicare col macchinista perchè il treno partì, ha fatto tutto quello che doveva fare?

Teste. Sì.

Pres. Sarebbe risultato che il capostazione e il capotreno Grassi erano fuori dell'ufficio quando videro cambiarsi il disco. Che ne pensa lei di ciò che doveva fare il capostazione?

Teste. Doveva intervenire per far chiudere immediatamente il disco. Aveva poi altri mezzi per far capire al macchinista di fermarsi. Possibilmente doveva mandare il modulo, ma non potendolo, doveva cercare di impedire che il treno ripartisse.

Bisogna però considerare lo stato d'animo di un capostazione che deve in un minuto prendere una risoluzione.

Io in quelle condizioni, visto entrare il treno malgrado l'ordine di tenere chiuso il disco, avrei parlato col frenatore di coda o avrei mandato un manovale ad avvertire il macchinista.

Valente protesta perchè il Grassi dichiarò che egli era fuori dell'ufficio della stazione mentre il Grassi era nel bagagliaio. (Si riscalda dichiarando che non disse mai bugie).

Il Bisoffi conferma questa circostanza.

Valente. Il capotreno Grassi è venuto da me prima che il 1372 entrasse in stazione, poi non lo vidi più. Andai io a cercarlo poi in bagagliaio. Questa è la verità.

P. M. Lo dite voi, ma il teste vi disdice.

La questione si accalora fra gli avvocati di P. C. e l'avv. Levi difensore del Valente.

Pres. Che cosa doveva fare il Vida?

Siron. Il capostazione aveva ordinato di tener chiuso il disco e quindi il Vida non doveva aprirlo.

Un confronto

Il P. M. chiede che si legga la deposizione del Grassi.

E' richiamato il Grassi il quale non ricorda quanto disse.

Fatto rissovenire dal presidente dice che uscì dall'ufficio col capostazione che aveva detto « è qui che viene » Il disco era aperto e doveva averlo veduto anche il Valente. Il treno era a 200 metri. Il Valente non rimase per nulla meravigliato dell'apparizione del treno in stazione.

Pres. Il Valente dice che voi eravate in bagagliaio.

Grassi. Io ho detto la verità.

Valente. Io insisto che il Grassi entrò nel bagagliaio molto tempo prima che io uscissi.

E' chiamato il macchinista del 1372 Dalla Pasqua il quale dice che il Grassi andò nell'ufficio una volta solo e ne uscì solo. Fra l'uscita del Grassi e quella del capostazione, uscì dall'ufficio il Dalla Pasqua ed in quella il treno militare era prima dello scambio.

Il capostazione usciva quando le due macchine si incontravano.

Il Dalla Pasqua insiste nel dire che il Grassi uscì prima del capostazione. Conclude:

Non sono matto nè ebete e posso assicurare che questa è la verità.

Finisce poi col dire che ha visto solo la figura del capostazione uscire ultimo; però può essergli fuggita la figura del Grassi.

Avv. Trapanese. Rileva le contraddizioni del Dalla Pasqua.

Dalla Pasqua. Spiega che vide il capostazione appena salito in macchina.

Avv. Trapanese. Il Dalla Pasqua può escludere quello che disse il Grassi?

Dalla Pasqua. Non posso dire quello che pensa un altro nemmeno se dovessi dire la verità. (*ilarità*).

Udienza pomeridiana

Ancora il capostazione Siron

E' richiamato per uno schiarimento il deviatore verso Udine, Vida.

Avv. Celotti. Anche se i due treni erano in ritardo, dopo l'entrata del 1372 il Vida doveva aprire il disco?

Vida. Per l'incrocio normale, anche senza avviso, dopo l'entrata del primo treno si deve aprire il disco per non andare incontro a punizione.

Avv. Celotti. Il capostazione di Udine Siron, che ne dice?

Siron. Ha fatto bene in base ai regolamenti.

Si riprende quindi l'interrogatorio del capostazione Siron.

A domanda dell'avv. Levi il teste dà schiarimenti, circa gli arresti dei convogli ai dischi e agli scambi in base alle disposizioni regolamentari.

Il teste aggiunge che è più prudente fermare il treno al disco che non alla stazione per la consegna del modulo 590.

Osserva poi che se il capostazione Valente disse al Vida « tieni chiusi i dischi » ciò implicava l'avvertimento di tenerli chiusi anche dopo il passaggio del 1372 perchè doveva verificarsi un incrocio anormale.

Vida. Il Valente soltanto mi domandò se erano chiusi; non mi disse che dovevo tenerli chiusi anche dopo. Io non potevo supporre un incrocio anormale.

Si passa quindi alla lettura dell'interrogatorio scritto del capostazione Siron.

Da questo risulta fra altro che i segnali furono fatti, secondo il teste, quando il treno era già lontano e che il Benedetti non doveva abbandonare il suo posto, ma fare i segnali d'allarme.

Seguono le solite contestazioni sollevate dall'avv. Driussi sul momento in cui il Benedetti doveva sonare la cornetta.

Siron. La cornetta si doveva sonare subito dopo passato il treno. Prima si dovevano fare i segnali col fanale e colle grida.

Avv. Borciani. Gli accusati ottemperarono alle più elementari norme di prudenza dal momento che il Benedetti si scusa di mandare un treno alla morte, dicendo che non doveva suonare la cornetta?

Siron. Se io fossi stato nel Benedetti avrei chiuso il disco, tenendo il fanale nella mano sinistra. Visto che il treno ha il regolatore aperto, avrei presentato il fanale rosso. Io poi, colla mano destra avrei aperto lo scambio per non produrre guasti, gridando e gettando sassi e chiamando il personale. Visto che il treno non si fermava io sarei corso al disco, lo avrei agitato e se si fosse spento avrei rincorso il treno suonando la cornetta.

Avv. Borciani. Poteva adoperare anche prima la cornetta?

Teste. Si.

Avv. Driussi. Se al Benedetti in 25 anni non toccò mai che al segnale rosso il treno non si fermasse, poteva pensare che in quella notte non si sarebbe fermato?

Teste. Il Benedetti può esser rimasto interdetto per questo caso eccezionalissimo.

Un incidente

Avv. Driussi. Il Benedetti doveva prima agitare il fanale o sonare la cornetta?

P. M. Io mi oppongo alla domanda perchè queste domande devono rivolgersi ai periti.

L'avv. Driussi insiste che sia fatta la domanda spiegando che, poichè si sono fatte domande di tal genere finora, può farsi anche questa, ora che si è alla fine dei testi d'accusa.

L'avv. Trapanese. Osserva che il presente incidente è uguale a quello svoltosi ieri e perciò si ha già la cosa giudicata. Dimostra brillantemente che per legge i testi non possano rispondere a domande che spettano ai periti.

Gli avvocati di P. C. si associano al collega Trapanese.

Il P. M. Sostiene che bisogna limitare le varie discussioni altrimenti si andrà fino a questo autunno. (*ilarità*).

L'avv. Levi. Sostiene che l'opposizione del P. M. è fatta soltanto ora che i testi d'accusa sono finiti e d'altronde afferma che in questo genere di domande non si includono giudizi peritali.

L'avv. Bertacioli chiede che l'ordinanza della Corte non pregiudichi la possibilità di domande che si riferiscono alle

consuetudini del personale in rapporto alle disposizioni regolamentari.

La Corte si ritira per la soluzione dell'incidente. Dopo circa 20 minuti rientra e il Presidente legge ordinanza con cui respinge la opposizione del P. M. ed ordina che la domanda abbia ad esser rivolta al teste Siron.

Rivolta la domanda al Siron questi osserva che per rispondere gli occorre di sapere la distanza fra lo scambio e la manovella del disco.

Il Perito Cudugnello risponde che la distanza è di 26 metri.

Siron. Il Benedetti doveva allora correre dietro al treno suonando la cornetta e agitando il fanale fino alla manovella. Quivi doveva fermarsi per agitare il disco e vedendo che questo segnale non era veduto, doveva di nuovo rincorrere il treno.

Il macchinista del treno merci

scontratosi col treno militare

Fontanella Carlo. E' il macchinista del treno merci 2468 scontratosi col treno militare.

Pres. A che ora siete partito da Codroipo?

Teste. Alle 9.55. Dopo circa 13 minuti mi accorsi che veniva incontro il 2465. Vidi un fanale rosso e poi uno bianco. Mi accorsi che era un treno. Diedi ripetuti fischi chiudendo i freni e dando il controvapore. Il mio treno rallentava, l'altro s'avanzava. Chiedevo a me stesso:

— Non mi vede? — Dopo ripetuti fischi, emisi un fischio prolungato. In quella il 2465 mi rispose con due fischi brevi che mi indicavano che in quel momento avevano compreso i miei segnali.

Dall'urto fui cacciato in una siepe. Ricordandomi che avevo lasciato aperto il regolatore, tornai indietro per chiuderlo, essendo la macchina rinculata di circa 50 metri.

Dopo molti stenti riuscii a salire sulla macchina. Visto che non vi era perdita di vapore, abbandonai la macchina. In quello vidi un fanale bianco che chiamava macchina di soccorso. Parlai in quel momento col capotreno Ginetri. Salii sulla macchina del 2465. Vidi il Biaggion che mi gridava: Va a chiamare la sussistenza. Il fuochista Marin era in piedi senza parlare e poi si ripiegò su se stesso.

Vennero quattro soldati per aiutarmi a liberare i due disgraziati che erano compressi fra la caldaia e una cassa. Intanto il Biaggion era morto.

Andai nella mia macchina per cercare attrezzi per rallentare le viti del baldacchino.

Cercai di alzare il tender ma non vi riuscii. Per una fessura di un carro vidi una binda colla quale riuscii ad aprire il carro.

Pres. Come mai avete pensato che il personale del 2465 non vi abbia visto?

Teste. Suppongo che il fuochista pestasse il carbone e che il macchinista fosse impegnato in qualche lavoro.

Pres. Che velocità avevate?

Teste. Noi di 35 km. all'ora e il 2465 di circa 55 Km.

P. M. Come mai non avete veduto prima il 2465 in modo da giungere in tempo a rinculare?

Teste. Io rispondo che se avessero visto i miei segnali a tempo sarebbero giunti a fermare.

Il fanale rosso del treno si vede molto dopo del fanale bianco.

I casellanti avevano tutti luce bianca.

Avv. Driussi. Udì suoni di cornetta?

Teste. Nessuno.

Avv. Driussi. La velocità di 35 km. per il 2468 non era eccessiva?

Teste. Nessignore perchè si poteva farlo essendo in salita e per ricupero del ritardo, fino a 50 km.

Il fuochista dello stesso treno

Battistelli Oreste. E' il fuochista del treno 2468.

Depone in conformità al teste precedente.

Finardi Luigi barbiere. Il macchinista Biaggioni e il fuochista Marin andarono quella sera nel suo negozio.

Bevettero su proposta del Biaggion un bicchiere di birra in una vicina osteria. Erano con altre persone. In sei bevettero sette bottiglie di birra.

I due ferrovieri non erano ubbriachi. Si alzarono per andare al deposito e prima di andarsene bevettero ancora una bottiglia di birra.

Offersero un litro di vino e il Biaggion bevette anche il bicchiere del Marin. Da ultimo bevettero il caffè.

L'ispettore ferroviario

Basselli ing. Cesare. E' ispettore del movimento delle ferrovie.

Depone sulle disposizioni che regolano gli incroci ripetendo le varie ipotesi che si affacciano circa il disimpegno delle varie mansioni degli odierni accusati.

L'udienza è tolta alle 18.

Vedi la continuazione in terza pagina.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Disgrazie di stagione — Per un povero disgraziato — Gita ciclistica.

Ci scrivono in data 27:

Ieri in Bottenicco, certo Buiatti Luigi, padre di numerosa famiglia, nel tagliare foglia per i bachi si ferì gravemente la mano sinistra che venne curata dal dott. Antonio Sartogo.

Ieri pure a Bottenicco venne chiamato lo stesso medico dott. Sartogo per aggiustare un braccio ad una povera donna caduta dall'alto di un gelso sul quale s'era arrampicata per raccoglierne la foglia.

**

Ci consta che, in seguito ai nostri reclami sul giornale, il medico dott. F. Accordini che aveva fatto accogliere parecchie volte all'Ospitale quel tal Micossi Luigi, orfano d'anni 14 da Nimis, del cui misero stato si è tanto parlato, aveva già avanzate le pratiche del caso presso la locale autorità, perchè si provvedesse alla sua assistenza.

**

Domenica prossima ventura, per iniziativa di questo *Club Ciclistico*, avrà luogo una gita di soci fino a Faedis percorrendo circa 22 chilometri.

Luogo della radunata: il cortile della trattoria all'*Abbondanza*.

Al sig. corrispondente del «Friuli»

Lasciando da parte le volate rettoriche del sig. corrispondente del *Friuli*, che noi schiettamente dichiariamo di non capire, come non comprendiamo quel suo metodo speciale di alternare le offese alle frasi zuccherate, lo invitiamo a venire al sodo e a rispondere ai seguenti quesiti:

a) E' vero o non è vero che il signor Luigi Bront, presidente del Teatro Ristori, giovedì p. p. circa alle ore 14 3/4 passeggiando sul corso, alla presenza dell'amico dott. Giuseppe Marioni ebbe a dichiararci che il R. Commissario distrettuale, aveva negato il permesso di aprire il Teatro, perchè mancante di illuminazione a luce elettrica, e aveva così fatto andar a monte un corso di rappresentazioni che dovevano aver luogo prossimamente?

b) E' vero o non è vero che il sig. Presidente del Teatro ci aveva pregato di far un cenno di questo divieto, perchè i cittadini non attribuissero sempre a lui la colpa di poco frequenti spettacoli teatrali?

c) E' vero o non vero che il sig. Luigi Bront presidente del Teatro ci ha dichiarato essergli pervenuta la risposta dal R. Commissariato, in iscritto? E che ce l'avrebbe mostrata se l'avessimo desiderato?

A queste asserzioni, contenute nella nostra *risposta* al vostro scortese accenno, avreste dovuto rispondere, anzichè fare della rettorica, e muovere attacchi a persone e istituzioni che voi odiate ingiustamente.

Noi aspettiamo, dunque, le tre *risposte* specifiche. Solo così potete fare quella buona figura che la vostra lunga carriera giornalistica esige. Rispondete, e dopo, il pubblico, (non noi), potrà giudicare chi ha sbagliato.

E' vero che nel vostro articolo, schivando la questione principale, confessate involontariamente, di aver torto; ma sono tali l'astuzia e l'albagia con cui, dopo di essere uscito per il rotto della cuffia, vi levate a dire che abbiamo sbagliato noi, che non si può tacervi, ammenochè non si supponga che vi siate incapaciti di voler aver ragione, per persuaderci che il ragionare con voi è tempo sprecato.

Rispondete ai tre quesiti propostivi e allora vi stringeremo la mano, perchè animosità non ne abbiamo, nè vogliamo avere con nessuno, neanche se provocati.

Rispondete ai tre quesiti citati e allora accetteremo quei *dodici bei volumi* promessi per la *Biblioteca*, per questa istituzione, che noi abbiamo vagheggiato da un pezzo, sorretti da una fede che nè il vostro — forse, giustificato scetticismo — nè quello di alcuno, varrà non pure a spegnere, ma neanche a diminuire.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Precipita dall'altezza di 10 metri

Ieri notte il vecchio di 74 anni Antonio Vegnaduzzo fu Giuseppe, detto Gurissan, dimorante in Borgo Fontane, recatosi a vedere i suoi bachi si sedette sul davanzale di una finestra alta dal suolo 10 metri.

Addormentatosi perdette l'equilibrio e precipitò giù.

Al tonfo accorsero i famigliari ancora alzati e rinvennero il disgraziato che non dava segno di vita. Chiamato il medico esaminò il ferito che poi fu preso dal delirio. La prognosi è riservata.

Da PORDENONE

Continua la calma — Le truppe rimangono — La disgrazia di un ciclista.

Ci scrivono in data 27:

In tutti gli opifici si lavora. I soldati sono sempre qui e pare che rimarranno fino dopo il primo giugno.

L'autorità non vuole lasciarsi cogliere impreparata se lo sciopero venisse ripreso, casomai la risposta del Cotonificio non accontentasse le operaie dello stabilimento di Rorai Grande.

**

Iersera un ciclista per evitare l'investimento di due bambini in piazza Cavour, cadde e si fratturò la spalla destra. Dovrà rimanere in cura per più di un mese.

Il ciclista è certo Domenico Furlan, scalpellino.

Da SACILE

La campagna bacologica

La campagna bacologica qui prosegue benissimo: i gelsi, dove l'anno scorso infierì la grandine, sono rigogliosissimi e danno abbondantissima foglia.

I bachi, tanto gli incroci, come le razze pure, promettono un bel raccolto: sono quasi tutti alla quarta muta.

Riguardo ai prezzi dei bozzoli, qui si mormorano varie e non belle nuove. Noi vogliamo sperare che i prezzi possano rimunerare le fatiche dei nostri agricoltori, e compensare equamente il rischio dei proprietari.

Da CODROIPO

Notizie militari

Questa mattina, dopo alcuni giorni di permanenza qui, per le ricognizioni militari eseguite lungo il corso del Tagliamento, il maggior generale comm. Carlo Ricci, gli ufficiali ed i soldati che fanno parte del seguito, sono partiti alla volta di Palmanova.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per la strada da Tolmezzo-Piano d'Arta — Il nuovo cassiere della Banca

Ieri in Municipio si riunirono i sindaci di Arta, Zuglio e Tolmezzo.

Si deliberò di far pratiche onde ottenere dallo Stato e dalla Provincia il concorso rispettivamente del 50 0/0 e del 25 0/0 onde ristaurare la strada Tolmezzo-Piano d'Arta la quale allaccia colla ferrovia i paesi compresi nel raggio di 25 K. dalla ferrovia stessa.

A questa seguiranno altre riunioni.

**

In sostituzione dell'avv. Cristoforo Tamburlini rinunciatario venne nominato cassiere della Banca Carnica il perito Ortis Fedele.

DAL CONFINE

Il mercato delle ciliege

Abbiamo da Cormons:

In questi giorni fu aperto il mercato delle ciliege. Sono qui arrivati molti negozianti da Trieste, da Vienna e dalla Russia, per l'esportazione di queste frutta. Regna grande animazione. Quest'anno il commercio delle ciliege sarà brillante, se il tempo continuerà ad essere favorevole.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Maggio ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 13.7 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 28 Minima 15.7
Media: 21.420 acqua caduta mm.

Le deliberazioni della Giunta

La prossima seduta del Consiglio

Ieri la Giunta Municipale tenne seduta e si occupò di oggetti di ordinaria amministrazione.

Ancora non fissò definitivamente la data della prossima seduta del Consiglio che però avrà luogo probabilmente lunedì 6 Giugno.

Parecchi sono gli oggetti da trattarsi, notiamo fra i più importanti quello relativo alla riforma dell'organico e aumento dello stipendio degli impiegati, rimandata di seduta in seduta per ben 5 volte.

Seguirà pure il sorteggio di 2 consiglieri.

Il diretto delle 11.25 si fermerà a Codroipo

In seguito alle pratiche esperite dalla Società esercenti e commercianti di Codroipo coll'appoggio dell'on. Luzzatto il diretto per Venezia che parte da Udine alle 11.25 col 16 giugno p. v. si fermerà a Codroipo per il servizio viaggiatori.

I socialisti a Romans

Domani d'incarico della Camera del lavoro si recheranno a Romans, in comune di Rivolto, l'avv. Cosattini e il sig. Trevisonno segretario della Camera del lavoro, per tenere delle conferenze ai coloni di quei dintorni.

Saranno scortate da uno stato maggiore di «compagni» udinesi.

Si dice che sia sorto un conflitto fra il sindaco e alcuni suonatori della banda che vorrebbero andare colle trombe e coi tromboni, incontro agli apostoli udinesi.

Il Sindaco, per il Comune proprietario degli istrumenti pare non voglia accordarli.

Conferenza agraria

Domani alle ore 9 ant. il dott. Zaccaria Bonomi terrà una conferenza agraria «Sui lavori di stagione» nei locali, della Scuola comunale di San Osvaldo.

Tutti coloro che hanno interesse all'agricoltura sono invitati ad intervenire.

Ancora una conferenza

Questa sera per iniziativa del circolo socialista, il pubblicista Francesco Cicotti terrà alle nove una conferenza sul tema *Le congregazioni religiose.*

Sarà ammesso il contradittorio.

IL CONCERTO

al «Circolo filarmonico Giuseppe Verdi»

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto ommettere ieri la relazione del riuscitissimo concerto data la sera di giovedì dal «Circolo filarmonico Giuseppe Verdi» per commemorare il sesto anniversario della sua fondazione.

Tutti i pezzi del programma ebbero un'esecuzione molto buona a merito speciale dei bravi esecutori.

La gentile signorina Gisella Verza, che possiede una voce bella e simpatica cantò con animazione e sentimento ed ebbe applausi meritati e vivissimi, come pure il ebbe il tenore sig. Armando Blasich che si dimostrò assai valente.

Con precisione suonò l'orchestra diretta dal distinto maestro Giacomo Verza, e dovette replicare la *Suite Printanière* di Wesly.

Il corpo corale della società Mazzucato, diretto dal maestro A. Tosolini, si distinse veramente; del noto coro «Va pensiero sull'ali dorate» si volle il *bis*.

Abbiamo udito anche una novità: Il duetto d'amore e il «Preludio» del terzo atto dell'opera inedita *Lis sartorelis* di Arturo Blasich. L'autore dimostra di possedere buone qualità musicali, e il pubblico gli dimostrò la propria soddisfazione chiedendo la replica, che fu anche ottenuta.

Il magistrale Oratorio *Le Marche à l'Etoile* di Fragerole, che fu pure bissato, chiuse la lieta e artistica serata.

Anche in quest'oratorio cantarono da veri artisti la signorina Gisella Verza e il sig. Modotti.

GITA CAMPESTRE DELL'«UNIONE AGENTI»

Giovedì prossimo 2 giugno avrà luogo una gita campestre dei soci dell'«Unione agenti» ma potranno parteciparvi anche i non soci.

La quota individuale è fissata in L. 3.

Le adesioni si ricevono a tutto il 30 corr. presso il segretario dell'«Unione» sig. L. Cadel e presso la Bottiglieria Feruglio in piazza Mercatonuovo.

Gita sociale dell'U. V. U. ai lavori del Cellina

In seguito a gentile concessione ottenuta dall'egregio ingegnere Capo, sig. A. Zenari, il giorno 12 giugno p. v. avrà luogo, salvo casi imprevisti una gita sociale dell'U. V. U. a Montereale-Cellina allo scopo di visitare quei grandiosi lavori.

Il definitivo epilogo

delle scene della gelosia

L'ultima fase, almeno speriamolo, della clamorosa scena di via Viola, avrà luogo oggi alle 2 in Tribunale ove il Pietro Montalbano comparirà per citazione diretta, dovendo rispondere d'oltraggio e violenze contro un pubblico funzionario.

Scioglimento di Società

Si rende noto che la società «Giuseppe Hocke e C.» per il servizio delle Pompe Funebri, qui istituita col contratto 1.o Giugno 1895 va a sciogliersi per il decorso del tempo stabilito alla sua durata nel contratto stesso, col 31 Maggio 1904.

Ricerca di sterratori

Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica:

«Ricercansi 30 - 40 sterratori per lavori d'impianto elettrico in Baviera. Termine utile per trovarsi sul posto: 6 p. v. Giugno.

Rivolgersi per informazioni al Segretariato dell'emigrazione Udine via Prefettura n. 10».

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza».

Programma da eseguirsi domani sera sotto la Loggia Municipale dalle 20 alle 21.30

1. Marcia
2. VERDI: Atto I° *Traviata*
3. LACCHINI: Polka serenata *Carezze*
4. DALL'ARGINE: Pout-Pouri *Ballo Brama*
5. VERDI: Preludio e Ballata *Rigoletto*
6. PETROZELLI: Canzonetta *Al Caffè Concerto*

Concerto nel giardino Ricasoli. Domani sera dalle ore 18 1/2 alle 20 la banda del Collegio Gabelli terrà un concerto nel giardino Ricasoli.

Onorificenza. Con recente Decreto Reale il Sindaco di Tricesimo cav. ing. Vincenzo Orgnani fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime all'egregio conte Orgnani il cui proficuo interessamento per il comune di Tricesimo è da tutti conosciuto ed apprezzato.

Visita alle vetture. La ultima visita alle vetture pubbliche che faranno servizio nel prossimo estate, avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 9 in piazza Umberto I.

Un ragaz... scomparso da... Pracchiuso n... Attilio di G...

Una dist... Banfi. La ri... di Milano, ta... per i suoi an... in questi gio... i prodotti e l... ma Reale.

La distinzi... perchè ora t... con estrema... speciali.

L'estate... e col trion... glianti *toilet*... desiderano s... matiche e l... vono visitar... ratorio del... Fabris.

Quivi pot... assortimento... e moderne,... ganti, di *bl*... loro colori...

I cappelli... perabili per... sitezza di l...

Nella ci... nob. sig. El... cotti la loca... Cavenir le s... Maraini cav... rona; L. 2... Armillo.

— I figli... sig. Elena... rare la me... toso sentim... cietà Prote... di L. 200.

La Presi... cata con a... offerenti i...

— Per o... Elena Cort... hanno ver... la somma d... compianta... dei soci p... Il Comit...

La...

Domani... ufficiale de... dell'*Audac*... Pordenone... gruaro-La... dine (Km... ore 17).

Partenz... della Nav... alle ore 2...

A Port... ranno 2 c... contreran... none.

I soci... cipano al... dell'«Au... varsi all... incontrar... *dax* di Po...

Cor...

Il... per il...

La t...

Ud...

La riu...

Stamar... sala della... avvocati... Dopo l... bio d'id... di seguir... deciso de... scelta de... anche pe... leghi.

Alla ri...

A...

L'avv... matricola... Biaggioni...

Il canc... rogatori... mento in... e confor...

Il p...

Chiaru... l'Ospitale... perito su... Bisoffi de...

E' affe... dell'aorta... malattie... mento de... fonda all...

L'avv... riguardi... uomo ch...

Un ragazzo scomparso. Ieri è scomparso dalla casa paterna di via Pracchiuso n. 16 il ragazzo Guirato Attilio di G. B. d'anni 12 di Udine.

Una distinzione alla Ditta Banfi. La rinomata Ditta Achille Banfi di Milano, tanto favorevolmente nota per i suoi amidi, saponi e ciprie, venne in questi giorni autorizzata a fregiare i prodotti e lo stabilimento dello Stemma Reale.

La distinzione è tanto più notevole perchè ora tali brevetti sono concessi con estrema parsimonia e solo in casi speciali.

L'estate si avanza coi suoi calori e col trionfo delle vaporose e smaglianti *toilettes*. Le nostre signore, se desiderano sfoggiare nelle stazioni climatiche e lungo le amene spiaggie, devono visitare il ricco negozio e laboratorio della signora Ida Pasquotti Fabris.

Quivi potranno trovare un magnifico assortimento di stoffe le più svariate e moderne, di vestiti ricchissimi ed eleganti, di *blouses* fresche e graziose nei loro colori più svariati.

I cappelli poi sono addirittura insuperabili per novità di forma e per squisitezza di buon gusto.

Buona usanza

Nella circostanza della morte della nob. sig. Elena Cortelazzis vedova Marcotti la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: L. 20 dal sig. Maraini cav. Grato in sostituzione di corona; L. 20 dal sig. Plateo avv. cav. Arnaldo.

— I figli e le figlie della compianta sig. Elena Cortelazis Marcotti, per onorare la memoria, interpretandone il pietoso sentimento, hanno rimessa alla società Protettrice dell'infanzia la somma di L. 200.

La Presidenza dell'istituzione beneficata con animo grato rende ai generosi offerenti i più vivi ringraziamenti.

— Per onorare la memoria della signora Elena Cortelasiz Marcotti i figli e le figlie hanno versato alla « Dante Alighieri » la somma di lire 150, affinchè il nome della compianta signora sia iscritto nell'albo dei soci perpetui.

Il Comitato Udinese ringrazia.

SPORT

La marcia « Audax »

Domani avrà luogo la prima marcia ufficiale del 1904 della sezione udinese dell'*Audax Italiano* sul percorso Udine-Pordenone-Motta di Livenza-Portogruaro-Latisana-Palmanova-Cividale-Udine (Km. 203 circa da compiersi in ore 17).

Partenza alle ore 3 precise dal caffè della Nave; arrivo a porta Pracchiuso alle ore 20.

A Portogruaro i gitanti si fermeranno 2 ore e 1|2, a Palmanova si incontreranno con gli *Audax* di Pordenone.

**

I soci dell' U. V. U. che non partecipano alla marcia della locale sezione dell' « Audax » sono invitati a trovarsi alle 9.30 a Porta Gemona per incontrare e ricevere i gitanti dell'*Audax* di Pordenone che vanno a Cividale

Corte d'Assise

IL PROCESSO per il disastro di Beano

La tredicesima giornata

Udienza odierna

La riunione degli avvocati di Parte Civile

Stamane alle 9 si sono riuniti in una sala della Società Alpina Friulana gli avvocati della Parte Civile.

Dopo lunga discussione per uno scambio d'idee circa la linea di condotta di seguire nella discussione, nulla fu deciso definitivamente nei riguardi della scelta degli avvocati che parleranno, anche perchè mancavano parecchi colleghi.

Alla riunione che si protrasse fino alle 10 intervennero circa 30 avvocati.

Ancora l'ing. Bassetti

L'avv. Marigonda dimette il foglio matricolare del defunto macchinista Biaggioni.

Il cancelliere legge quindi gl'interrogatori scritti dell'ispettore al movimento ing. Bassetti che sono brevissimi e conformi alle deposizioni orali.

Il prof. Ettore Chiaruttini

Chiaruttini prof. Ettore, primario all'Ospitale di Udine. E' interrogato come perito sulle condizioni di salute del Bisoffi degente nell'Ospitale.

E' affetto da sclerosi con dilatazione dell'aorta e miocardite cronica. Tali malattie hanno portato un indebolimento del cervello con alterazione profonda alla memoria.

Un incidente

L'avv. Levi domanda al perito, nei riguardi del defunto Biaggioni, se un uomo che ebbe a subire di delirio alcoolico possa andar soggetto ad alterazioni mentali anche posteriormente.

Il *P. M.* si oppone a questa domanda.

Il Presidente osserva che per conto suo non fa la domanda.

L'avv. Levi sostiene che un perito acquisito alla causa può essere interrogato su tutte le circostanze relative alla causa stessa.

L'avv. Borciani, dichiara di rimettersi alla Corte.

L'on. Mariotti pure della P. C. crede che in diritto la domanda sia ammissibile. Resta alla Corte decidere in fatto se sia conferente alla causa.

Il *P. M.* osserva che ammettendo la domanda della difesa bisogna fornire tutti i mezzi per un giudizio ponderato. In tal caso bisogna lasciar tempo al perito.

L'avv. Driussi osserva che il prof. Chiaruttini fu proprio colui che fece l'autopsia del Biaggioni e che perciò la domanda è conferente.

Gli avvocati del civilmente responsabile si rimettono alla Corte.

La Corte si ritira per la soluzione dell'incidente ed emette ordinanza con cui ammette la domanda dell'avv. Levi previa lettura degli atti relativi.

Un particolare retrospettivo

Fra i difensori vediamo ricomparire l'egregio avvocato Ballini. Sappiamo che il Presidente gli scrisse una lettera in cui gli impose di presenziare alle udienze in adempimento al suo dovere di difensore officioso del Bisoffi, avvertendolo delle eventuali conseguenze di un rinvio a sue spese.

La perizia del prof. Chiaruttini

Il canceliere legge il foglio matricolare del Biaggioni.

Ebbe gratificazioni e punizioni come tutti i macchinisti. Fu traslocato a Foligno per negligenza.

Nel 94 non si fermò davanti al disco d'arresto.

Altra volta oltrepassò la fermata di un km. ripartendo poi senza ricevere l'ordine regolare di partenza. Ebbe parecchie malattie fra cui notevoli giorni 23 per frenosi alcoolica e giorni 6 per delirio alcoolico.

(*Continua*)

Il Re a Bologna

Bologna 27. — Il Re arriva domani a Bologna, ove avrà grandissime accoglienze. Tutta la stampa senza eccezione manda un saluto al Sovrano.

Dice il *Carlino*:

Tacciono o si acquetano i dissidi di parte davanti alla persona del Re popolare che simboleggia l'unità e la grandezza della Patria; e nel plauso al Monarca giovane e saggio che delle necessità dei tempi moderni ha mostrato di avere una percezione alta, serena ed esatta, si conferma la fiducia che ogni civile progresso sia raggiungibile sotto il suo regno.

E il *Giornale di Bologna* scrive:

Dal Cardinale Arcivescovo al Sindaco repubblicano, i più grandi ed i più piccoli, gli umili ed i potenti, porgono tutti al Sovrano cortese il benvenuto; ma con tutta la sincerità dell'affetto e della devozione lo porge l'immensa maggioranze della popolazione che è profondamente, incrollabilmente monarchica.

Alto, schietto, ripercosso su dai colli e per i convalli del nostro verde Appennino e volante sulla piana ubertosa, erompe oggi dal petto di Bologna il grido: — Viva il Re!

Il Congresso Radicale a Roma

Le due tendenze si fondano

SACCHI ABBRACCIA ROMUSSI

Epifania

Roma, 27. — Al Teatro Nuovo si è aperto oggi il Congresso Radicale.

Sono presenti quindici deputati fra cui Girardini (che siede accanto al Presidente Pipitone) e Luzzatto Riccardo. Deve essere giunto anche il Caratti. I presenti sono un centinaio.

Pipitone apre il Congresso ricordando Mazzini e la breccia di Porta Pia. (*Grandi applausi*).

Pipitone legge un suo lungo ordine del giorno che è poi sempre quello stesso vecchio ordine del giorno che da parechi anni si fa approvare nelle adunanze radicali.

Turco sostiene che il partito radicale è destinato a preparare l'ambiente ai partiti socialista e repubblicano. (E' proprio così!).

Parlano *Impallemani* ed *Epifania*. Quest'ultimo per l'Associazione radicale napoletana presenta un ordine del giorno il quale tende a combinare gli antichi radicali al seguito di Marcora e del *Secolo* che sorvegliano la monarchia per conto dei sovversivi e i nuovi radicali al seguito di Sacchi, che aspirano al Governo della monarchia, sulla base delle riforme.

La discussione fu lunga, e noiosa. Infine si riconosce che l'ordine del giorno Epifania ottiene le approvazioni generali.

Romussi e Sacchi si riconciliano fra gli applausi e vengono mandati al banco della Presidenza.

Romussi esprime la sua gioia allo spettacolo di concordia, al concorde sentimento del Nord e del Sud in cui risiede il segno della vitalità del partito.

E tanto più lieto perchè il principio del partito è stato proclamato a Roma, così che più facilmente potrà giungere agli orecchi di Colui a cui la Sovranità popolare fu delegata perchè si mantenga in quella via per la quale il Paese cammina con sì celeri passi. (*Applausi*).

Sacchi riconosce che l'idea informatrice del Congresso è stata il sentimento unitario e ciò per opera dei rappresentanti del Mezzogiorno; con soddisfazione riconosce i meriti che in ciò spettano al Mezzogiorno.

Girardini (non Guicciardini come stampano l'*Adriatico* e la *Gazzetta*) è lieto che l'ordine del giorno Epifania abbia salvato le nuove tradizioni affermando la larghezza di vedute del partito radicale.

Per acclamazione l'ordine del giorno Epifania è approvato e la seduta è tolta.

La conclusione della prima giornata: che vi fu un'altra inutile accademia sulla sovranità del popolo riconosciuta dello Statuto nazionale e raffermato coi plebisciti.

La Camera francese

approvò il richiamo di Nisard

Parigi, 27 (notte). — Dopo grande dibattito, respinti gli ordini del giorno della destra e dei socialisti, la Camera francese ha votato con 427 voti contro 95 il richiamo del ministro al Vaticano, Nisard.

IL PROCESSO DEL TENENTE BADOLO

Roma, 27. — Tra il ministro della Marina e quello di Grazia e Giustizia si è deliberato che il tenente Badolo sia giudicato dal tribunale dell'Asmara, al quale furono trasmessi gli atti delle inchieste compiute dal Chiesi e dal Mercatelli.

Un arresto sensazionale

Venezia, 27 (notte). — Hanno arrestato oggi il comm. Cleto Masotti, direttore generale dei beneficii vacanti. E' accusato di un ammanco di 4 mila lire. Il Masotti, bolognese, di 70 anni, godeva considerazione.

Fra i danneggiati si nota anche la Mensa Arcivescovile di Udine per L. 1000.

SUCCESSO ELETTORALE DEGLI ITALIANI

Gorizia 27. — Nella votazione del II corpo degli elettori comunali trionfò la lista liberale-nazionale che portava i nomi Ciani, Ceschiutti e Paternolli.

L'IMPETO DEI GIAPPONESI

Vienna 27. — Si dice che i giapponesi sono giunti per terra davanti a Porto Arturo, incalzando i russi ritiratisi in fine a precipizio sotto i forti.

LOMBARDO IN SVIZZERA

Ginevra 27. — Un italiano residente a Friburgo assicurava di aver riconosciuto in un paesello di quel cantone il comm. Lombardo, - che a quanto si dice - condurrebbe colà vita dispendiosa da gran signore.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.60 a 12.80
Granoturco com. da l. 12.— a 12.25
Foglia Gelso senza bastone al quintale da L. 5 a L. 9

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

LA CASA DI RICOVERO DI UDINE

avvisa

che nell'asta seguita il giorno 26 maggio 1904 fu provvisoriamente aggiudicata la vendita della Casa in via Sottomonte N. 5 e 7 porz. per il prezzo di lire 6015 (seimilaquindici), e che il termine utile per l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo va a scadere col giorno 11 Giugno p. v. alle ore 12 meridiane.

Giornale di Udine (56)

Un processo celebre

PARTE II. - Enrico Clavering

Ma io ero ostinato:

— Non mi curo delle storie criminali. Tutte le storie del mondo non mi avrebbero potuto convincere che Eleonora fosse capace di commettere questo delitto, nè voglio essere meno generoso verso sua cugina. Miss Mary può avere i suoi difetti, ma essere una delinquente mai.

— A quanto pare, siete per lei molto più indulgente di sua cugina.

— Non vi intendo — mormorai.

— Come? Avreste dimenticato l'accusa che venne lanciata da una di queste due signorine, il mattino dell'inchiesta?

— No, ma.....

— Voi avete creduto che sia stata proferita da miss Mary.

— Di certo, e voi?

Oh! il sorriso che sfiorò le labbra del signor Gryce!

— Io no! Ho lasciato questa illusione a voi solo.

— Vorreste sostenere che fu Eleonora quella che allora parlò? — esclamai. — Che io mi sono ingannato perdurando nell'errore tutto questo tempo, mentre con una parola avreste potuto disingannarmi?

— Prima di tutto — diss'egli — non ero io stesso ben sicuro. Le loro voci, come avete potuto notare, si assomigliano: e l'atteggiamento in cui l'abbiamo colte entrando nella stanzetta può spiegarsi egualmente colla supposizione che Mary tanto lanciasse, quanto respingesse un'accusa, in guisa che mentre dal canto mio non ho esitato a spiegare la scena, fui lieto nel trovare che la vostra interpretazione era contraria alla mia. Così voi siete andato spiegando ogni fatto partendo sempre dall'idea dell'incoerenza di Mary e della reità di Eleonora: io tutto al contrario. Quale fu il risultato? Dal canto vostro i dubbi, le contraddizioni, un continuo contrasto fra le apparenze e le vostre intime convinzioni: dal canto mio sicurezza ognor crescente ed una credenza che ogni fatto, ogni indizio ha reso sempre più forte.

Di nuovo gli eventi, gli sguardi, le parole mi sfilarono davanti: le ripetute asserzioni di Mary sulla innocenza della cugina, il contegno, e l'ostinato silenzio di Eleonora riguardo certi indizi che potevano essere da lei considerati come pericolosi per il colpevole.

— La vostra teoria è corretta — dissi alla fine — fu certo Eleonora quella che parlò. Ella crede nella reità di Mary, ed io sono stato cieco davvero per non avvedermene sin da principio.

— Se Eleonora crede nella reità di sua cugina, deve averne le sue buone ragioni.

Fui costretto ad ammetterlo.

— Nè senza scopo ha nascosto la famosa chiave e tentato di bruciare la lettera che avrebbe presentato sua cugina al pubblico come una donna crudele, capace di distruggere la pace di un uomo.

— No, no.

— E tuttavia voi, straniero, giovane, che non avete mai veduto Mary Leavenworth, altro che nel suo aspetto superficiale, seducente, pretendete di sostenere ch'è innocente a confronto di Eleonora.

— Ma — diss'io, tentando fino all'ultimo di ribellarmi alla sua sentenza — Eleonora può ingannarsi anch'essa. Infine non si è mai spiegata, nè sappiamo il vero motivo della sua condotta. Per lei, come per noi, tanto può essere Clavering il reo, quanto Mary.

— A quanto pare, adesso non sapete levarvi Clavering dal capo.

— Io mi scossi. Fosse vero? La convinzione fantastica di Harwell a riguardo di quest'uomo avrebbe avuto su me qualche influenza, a danno di un più sereno giudizio?

— Potreste anche avere ragione — proseguì il signor Gryce — non pretendo già d'avere colpito nel segno. Ulteriori investigazioni potranno forse chiarirci meglio sul conto suo. Certo, l'essere marito segreto di lei dà a pensare.

— Ma come si spiega ora, se l'ha lasciata?

— Non c'è bisogno di spiegazioni, poichè egli non l'ha lasciata.

— Che dite?

— Dico che invece di partire, il signor Clavering ne ha fatto soltanto le viste: che in luogo di ritornare in Europa, egli ha cambiato alloggio, e si può trovarlo non solo nella casa dirimpetto a quella di lei, ma alla finestra di codesta casa dov'egli sta in guardia a tutte l'ore spiando chi va e chi viene.

Allora mi risovenni delle ultime parole prima di lasciarmi, dopo il memorabile colloquio avuto insieme nel mio studio.

— Eppure mi assicurarono all'albergo ch'egli era partito per l'Europa, ed io stesso ho parlato col vetturino, il quale dichiarò di averlo condotto al piroscafo.

— Sta benissimo. Ma egli ritornò in città, ed un'altra vettura lo portò in un'altra casa.

— E questo non vi dà a pensare?

— Io dico soltanto che non v'è ombra di prova che egli sia l'assassino del signor Leavenworth.

Alzatomi, mi aggirai per la stanza, e per qualche minuto nessuno di noi parlò. Ma il suono di un orologio mi ricordò che il tempo passava, e rivoltomi al signor Gryce gli domandai che cosa contava di fare.

— Una cosa soltanto — rispose.

— Cioè?

— Attaccarci al filo che abbiamo fra le mani, e arrestare miss Leavenworth.

Avevo già incominciato ad abituarmi alla tolleranza, perciò potei ascoltare la proposta senza scuotermi. Non volli tuttavia lasciala passare senza tentare di combatterla.

— Ma dissi — se non credete d'aver prove sufficienti per arrestare il signor Clavering, nè vi basta il fatto d'essersi egli trovato in casa la sera del misfatto perchè volete pesare la mano su miss Leavenworth?

— Domando perdono, ho detto miss Leavenworth; avrei dovuto dire Eleonora Leavenworth.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 6.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti